

A lezione dagli arbitri, per rispettare le regole

I fischietti nelle classi del Marconi per insegnare agli studenti cos'è l'autorità e perché va rispettata. Non soltanto giocando a calcio

PRATO

Gli arbitri entrano a scuola. E diventano anche insegnanti di educazione civica. Tra le finalità dell'iniziativa andata in scena all'istituto tecnico «Marconi» per volontà della sezione Aia di Prato e del dirigente scolastico Paolo Cipriani c'è infatti anche quella di insegnare ai ragazzi a riconoscere e rispettare le regole e l'autorità, in campo ma anche nella vita di tutti i giorni. Approfittando della proposta avanzata dal nuovo presidente dell'Aia pratese, Francesco Santi, desideroso di rivalutare agli occhi dei più giovani la figura del direttore di gara e anche di promuovere il nuovo corso gratuito organizzato dalla sezione per diventare arbitri di calcio, Cipriani ha dato il permesso ad un gruppetto di «fischietti» di entrare nelle classi e incontrare i ragazzi di seconda, terza e quarta superiore. Una lezione in ogni classe su cosa vuol dire fare l'arbitro, ma anche e soprattutto su qual è il valore dell'autorità e di chi è tenuto a fare rispettare le regole e su quanto importante sia, a maggior ragione oggi, attenersi a leggi e regolamenti, anche se a volte possono sembrare difficili da comprendere e condividere. «Mi è sembrata una iniziativa davvero interessante. Molti ragazzi, per colpa di questa pandemia, si stanno



Francesco Santi, presidente dell'Aia Prato e Paolo Cipriani, preside dell'istituto Marconi

chiudendo in loro stessi e rischiano di abbandonare qualsiasi pratica sportiva e di socializzazione», commenta Paolo Cipriani, dirigente scolastico del Marconi. «Lo sport, come la scuola, è fondamentale nell'età dell'adolescenza. E anche fare l'arbitro può essere una nobile opzione. Questa iniziativa, mol-

to apprezzata dai miei studenti, è importante anche per farli crescere come cittadini. L'arbitro rappresenta l'autorità in campo e imparare a rispettare questa figura e le regole li aiuta automaticamente a rispettare le regole del vivere quotidiano e del buon vicinato. Saper essere buoni cittadini, rispettosi delle

normative e delle restrizioni, è uno degli insegnamenti più grandi che possiamo fornire ai nostri ragazzi per il bene di tutti». L'obiettivo della sezione Aia è quello di estendere questi incontri di educazione civica e sportiva a tutte le scuole superiori del circondario pratese. **Per il momento** i contatti sono avviati con l'ufficio scolastico provinciale e non è escluso che nei prossimi mesi gli arbitri possano fare tappa anche in altri istituti. «I valori dell'associazione e della figura dell'arbitro sono importanti e trasmetterli ai più giovani sarà sicuramente uno degli obiettivi del mio mandato. Peraltro è una opportunità in più per tanti giovani di fare attività fisica», precisa il presidente Francesco Santi. «Al corso per diventare arbitri si insegna a prendere delle decisioni, a rispettare gli altri per chiedere indietro il rispetto che ogni arbitro merita e anche ad assumersi delle responsabilità e a non farsi sopraffare dalle emozioni o dagli errori. Tutti valori che stanno anche alla base di un buon cittadino. Spero di poter proseguire gli incontri in altri istituti». Per info sul corso Aia: 351.9483259 o www.aia-prato.it.

Leonardo Montaleni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SCOMPARSA

Scacchi, è morto Claudio Gargini

Il mondo degli scacchi in lutto per la scomparsa di Claudio Gargini. Aveva 70 anni ed è stato fra



i fondatori del Circolo Pratese. Era un giocatore stimato da tutti, categoria 2N. Negli anni '90 è stato anche presidente del circolo mentre negli ultimi tempi si era dedicato alla formazione del settore giovanile assieme agli altri istruttori del circolo con sede ai Ciliani, presieduto da Marco Caprino. «Come giocatore aveva uno stile d'altri tempi, in grado di affascinare grandi e piccini», ricorda lo stesso Caprino. «Come uomo invece è riuscito a fare ancora di più, dimostrandosi compagno di tante battaglie sia dentro che fuori la scacchiera. Claudio lascia un ricordo indelebile».

Il progetto del Cgfs contro l'abbandono della pratica sportiva

Quei ragazzi a rischio isolamento

Effettuate 2133 interviste per capire le difficoltà quotidiane vissute in questo periodo dai più giovani

PRATO

Cosa accomuna la federazione bulgara di calcio, la società di basket catalana Club Granollers, il centro di ricerca di Sabac (vicino Belgrado) e il Centro giovanile di formazione sportiva? Facile: sono tutti partner della sperimentazione europea contro l'abbandono in età giovanile dello sport, che vede il suo picco fra i 12 e i 15 anni. Il Cgfs è stato selezionato dalla Commissione Europea come capofila del progetto perché da tempo cerca con azioni concrete di contrastare il fenomeno. E ad es-

so si farà promotore di una iniziativa che ha l'obiettivo di trovare un modello internazionale capace di mantenere intatto il legame fra ragazzi e sport. La prima fase della ricerca ha visto il coinvolgimento di 30 associazioni fra nuoto, basket e calcio e ben 2133 ragazzi intervistati. A Prato sono state coinvolte Azzurra, Futura, Notapinna, Coiano Santa Lucia, Prato Nord, Pietà 2004, Poggio a Caiano, Pallacanestro Femminile Prato, Lions e Dragons. Con i questionari si è cercato di comprendere le difficoltà quotidiane vissute dai ragazzi e come queste vengono affrontate. Adesso, invece, è in corso la seconda fase, che ha l'obiettivo di aumentare la resilienza dei giovani di fronte agli stimoli negativi. «Abbiamo dato indicazioni ad allenatori e genitori su come parlare con i ragazzi e come affronta-

re le problematiche legate allo sport», spiega Cristina Agostinelli, responsabile del progetto per il Cgfs. «Vogliamo spronare i giovani atleti al dialogo con istruttori e familiari. Li aiutiamo a comprendere le proprie emozioni, a fortificarsi e a migliorare la loro capacità di resistere alle difficoltà. E' un patto fra atleta, genitore e allenatore che consente di non abbandonare lo sport e di crescere personalmente ed emotivamente». I risultati verranno sottoposti all'attenzione della Commissione Europea. «La pandemia potrebbe accentuare l'abbandono giovanile dello sport», conclude Agostinelli. «Per questo il lavoro in sinergia tra allenatori e famiglie può rappresentare un modo per sostenere i ragazzi e aiutarli ad andare avanti con la pratica dello sport che amano».

Stefano De Biase

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Cgfs selezionato dalla Commissione Europea come capofila del progetto contro l'abbandono sportivo

I soci ed i collaboratori di ETRUSCA MEDICA partecipano con commozione alla perdita di

Ernesta Fioravanti

e porgono le più sentite condoglianze al figlio, TEMPESTI FABRIZIO e famiglia. Prato, 2 marzo 2021.

Misericordia di Prato, t. 0574 609710

I titolari della GM INDUSTRY SRL piangono la scomparsa di

Giampaolo Lupi

collaboratore, insegnante e amico dal 1971. Amante della conoscenza e divulgatore BAYER per la chimica tintoria. Prato, 02 marzo 2021.

Speed- Numero Verde Necrologie, t. 800 017 168

Con profondo dolore e commozione, la OMMI s.r.l, con i titolari, colleghi e amici, partecipano commossi al dolore della Famiglia per l'improvvisa e prematura scomparsa del caro

Renzo Mammoli

Ricorderemo sempre RENZO per la sua grande generosità, la disponibilità verso gli altri e per il suo prezioso lavoro, svolto sempre con profonda dedizione e professionalità. Un abbraccio ed un sincero ringraziamento. Uniti al dolore dei familiari, porgiamo le nostre più sentite Condoglianze. Prato, 2 marzo 2021.

Misericordia di Prato, t. 0574 609710